

L'azienda metalmeccanica oggi conta 48 dipendenti; Fiom e Uilm denunciano decisioni della proprietà che comportano pesanti tagli salariali

Scioperi alle Falci di Dronero

Un'ora al giorno per quattro turni è il piano di lotta sindacale

Dronero - Un'ora al giorno per quattro turni: questo il piano di lotta deciso dalle rappresentanze sindacali Fiom e Uilm alle "Falci" di Dronero e iniziato giovedì 24 febbraio.

"Dieci giorni fa - dicono i sindacalisti Pierandrea Cavallero e Bruno Gosmar - l'azienda ci ha comunicato la formale disdetta di tutti gli accordi in vigore da sempre: una decisione che comporta tagli pesanti sul salario dei lavoratori. Abbiamo avuto un incontro, ma l'azienda ha ribadito la sua volontà dettata da ragioni economiche, e di fronte al loro atteggiamento di chiusura siamo stati costretti a proclamare lo sciopero".

Storica azienda metalmeccanica, fondata nel 1920

per la produzione di laminati e forgiati d'autore, le "Falci" hanno visto la massima espansione negli Anni '80 con 310 dipendenti, ridotti ai 48 di oggi. L'ultimo passaggio di proprietà nel luglio 2021, dalla Calving Holding a una cordata cuneese guidata da Andrea Romano, 50 anni di Cuneo e Paolo Crivellari, 48 anni di Bra.

Lo sciopero ha visto la partecipazione massiccia di tutti gli operai e impiegati ed andrà avanti a oltranza. "Fin quando - dice il sindacato - l'azienda non tornerà sui suoi passi".

La proprietà della "Falci" è intervenuta con un comunicato di Andrea Romano, presidente del consiglio di am-

ministrazione e rappresentante legale: "In questi giorni abbiamo letto commenti che ci hanno amareggiato e che, soprattutto, non corrispondono alla realtà. Nell'incontro con le rappresentanze sindacali, l'azienda ha proposto un sistema di premi collegato ai risultati al fine di garantirne la continuità. Purtroppo questa proposta di buon senso è rimasta inascoltata. Siamo certi che sia importante riaprire il tavolo: questo ci teniamo a ribadire, al di là delle prese di posizione di alcuni che rischiano solo di portare danno all'azienda e ai lavoratori. Lo diciamo con pacatezza e risolutezza: ci teniamo a garantire il futuro di Falci e a mantenere tutti i posti di lavoro".



Anche l'amministrazione comunale sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione. Martedì 1° marzo, il sindaco Mauro Astesano con gli assessori Marica Bima e Maria Grazia Gerbaudo, hanno incontrato nella sala del consiglio i rappresentanti sindacali Fiom e Uilm e i delegati Rsu dell'azienda. "A nome dell'amministrazione e di tutta Dronero - ha detto

il sindaco - sono sinceramente preoccupato. Ribadisco la mia volontà e di tutta l'amministrazione comunale affinché si possa trovare la soluzione a un problema che interessa un'azienda che è parte della storia produttiva e sociale di Dronero e del territorio. In tal senso cercheremo e inviteremo, al più presto, a un incontro proprietà e direzione".

Romano Borgetto